

Medici di base: «Pronti per vaccinare a casa»

Siglato il protocollo, dalla prossima settimana l'Ausl Romagna fornirà loro le fiale da somministrare agli over 80 impossibilitati a muoversi

Dalla prossima settimana i medici di medicina generale dovrebbero iniziare a vaccinare a domicilio le persone con più di 80 anni che non sono in grado di spostarsi. Per quanto riguarda la tipologia, l'Ausl Romagna - che fornirà materialmente i vaccini - attende la direttiva dalla Regione. In teoria i medici di base potrebbe decidere di effettuare le iniezioni a domicilio aggregandosi alle unità dell'azienda sanitaria che da tempo effettuano questo servizio. In pratica, spiega il dottor Marco Ragazzini, medico del Nucleo di cure primarie 2 e referente del sindaco Fimmg, «è più probabile che, visti i nostri orari di lavoro, ci si organizzi in autonomia. Per quanto riguarda il Nucleo al quale appartengono saremo 4-5 medici e presumibilmente ci sposteremo in coppia».

Diverso è il discorso nei piccoli paesi, dove invece il medico di base andrà da solo a vaccinare i pazienti. I professionisti si dovranno organizzare per utilizzare 11 fiale di vaccino nel giro di 6 ore. L'obiettivo è di non sprecarne nemmeno una. «Per questo ogni medico vaccinerà non solo i suoi pazienti, ma anche quelli



A sinistra il dottor Stefano Boni dell'Ausl e a destra il dottor Marco Ragazzini (Frasca)

dei colleghi del Nucleo se gli dovessero avanzare delle dosi». L'adesione al progetto, frutto di un accordo con la Regione e l'Ausl, è su base volontaria. «Al momento - spiega la dottoressa Barbara Magni, dirigente del Dipartimento di Cure primarie - non c'è un numero preciso, perché le adesioni stanno arrivando in questi giorni». Si parte da una base di 117 medici di base a Forlì e comprensorio. All'Ausl Romagna, aggiunge la dottoressa

Silvia Mazzini, responsabile del Dipartimento di Cure primarie, «sono arrivate nelle scorse settimane 1.955 domande da parte di persone che chiedono di essere vaccinate a casa». Come detto il personale dell'azienda sanitaria ha già avviato, con un team composto da medico e infermiere, la vaccinazione a domicilio a over 80, somministrando 605 prime dosi (291 sono coloro che hanno effettuato già il richiamo). Il personale del Dipar-

timento di Cure primarie ha inoltre effettuato una valutazione delle richieste di vaccinazione a domicilio scoprendo, spiega la dottoressa Mazzini, «che 263 persone sono in grado di rag-

giungere il punto vaccinale della Fiera in via Punta di Ferro». Un numero importante, che consente ai medici e agli infermieri dell'Ausl di concentrare i propri sforzi su chi realmente non ha la possibilità di spostarsi da casa per raggiungere il centro vaccinale. In buona sostanza, dichiara il dottor Stefano Boni, direttore del Distretto socio-sanitario di Forlì, «restano da vaccinare a domicilio solo i pazienti non trasportabili o trasportabili in ambulanza o barella».

Una volta che entreranno in campo i medici di medicina generale, aggiunge Boni, «avranno la possibilità di utilizzare la piattaforma regionale Sole per comunicare di aver effettuato la vaccinazione al paziente. In questo modo avremo contezza di quanto fatto». Quale è il vantaggio di avere la collaborazione dei medici di base? «Visto che conoscono i pazienti, sarà snellito il percorso anamnestico», cioè la valutazione delle condizioni di salute della persona prima dell'iniezione. L'accordo firmato sabato scorso dalle parti prevede inoltre che i medici di base possano vaccinare nel loro ambulatorio le persone che hanno tra i 70 e i 74 anni e i caregiver con più di 60 anni.

Luca Bertaccini

OBIETTIVO ZERO SPRECHI

I professionisti si dovranno organizzare per utilizzare 11 fiale nel giro di sei ore

CAMPAGNA DA ACCELERARE

Sono arrivate 1.955 domande, intanto l'Ausl ha inoculato già 605 prime dosi



TOGLIETEVI L'IVA DALLA TESTA!
EXTRASCONTO PARI ALL'IMPORTO DELL'IVA

IVA ZERO / INTERESSI ZERO / TRASPORTO ZERO / MONTAGGIO ZERO

E IN PIÙ: 50% INCENTIVI STATALI / 10.000 Mq di ESPOSIZIONE con: 130 CUCINE / 80 CAMERE DA LETTO / 60 SOGGIORNI / 50 CAMERETTE / 150 DIVANI

FINO AL 24 APRILE

Gruppo Ginestri / Rocca San Casciano (FC) / Tel. 0543 960240 / info@ginestri.it / Chiusi festivi e lunedì mattina



100^o | DA UN SECOLO CON VOI
1917-2017

f i www.ginestri.it

Forlì

Covid-19: la pandemia

Il virus non molla la presa, ma cala: in una settimana 236 casi in meno

Dati positivi nel bollettino dell'Ausl sui sette giorni dal 5 all'11 aprile, seppur ancora con cifre elevate. A Forlì e comprensorio si è passati da 743 nuovi contagi a 507 (117 in val Bidente) e da 17 decessi a 8

Le restrizioni della recente e lunga zona rossa si riflettono nei numeri di Forlì e comprensorio come in quelli del resto della Romagna. La conferma arriva dal bollettino diffuso ieri dall'Ausl riguardante la settimana scorsa. Nel Forlivese dal 5 all'11 aprile i nuovi contagi sono stati 507, con una percentuale del 7,6% in proporzione ai tamponi effettuati; la settimana precedente i casi erano 743 (-236 dunque), con il 10,4% di percentuale. Venendo ai territori vicini, nel Cesenate i casi da 600 sono scesi a 462 (-138), nel Riminese da 1.092 a 636 (-456) e nel Ravennate da 1.015 a 628 (-387). Tornando al nostro territorio, 265 i nuovi contagi a Forlì, 63 a Santa Sofia, 33 a Civitella e 21 a Galeata (117 dunque nell'alta valle del Bidente), 38 a Forlimpopoli, 25 a Meldola.

E' migliorata anche la percentuale dei ricoveri Covid in Terapia intensiva rispetto al totale di quelli dovuti al virus, che nel Forlivese è passata dal 7,7 al 7,5%; nel Cesenate si è scesi dal 4,3 al 3,4% e nel Ravennate dal 9 all'8,1%, mentre non cambia nel

IL DIRETTORE SANITARIO ALTINI

«Il trend in discesa, frutto delle misure restrittive, non deve indurre ad abbassare però la guardia»



Riminese (12,9%). Per quanto riguarda l'indicatore relativo alle persone ricoverate, su tutta la Romagna, a lunedì, si registra la quota di 556 ricoveri, con una diminuzione di 88 ricoverati rispetto alla settimana precedente, pur rimanendo l'azienda all'interno del livello rosso del Piano ospedaliero Covid; anche i riempimenti nelle Terapie intensive sono in calo, sia in termi-

ni assoluti che percentuali.

In diminuzione poi il numero dei decessi, che in Romagna la settimana precedente erano stati 118, mentre dal 5 all'11 aprile se ne sono registrati 66 (-52); nel Forlivese si è passati da 17 morti a 8, nel Cesenate da 30 a 15; a Rimini e comprensorio da 37 a 22 (-15) e nel Ravennate da 34 a 21 (-13). L'Ausl ha diffuso anche il tasso di letalità del virus,

La percentuale fra tamponi e contagi rilevati è scesa nel Forlivese dal 7,7% al 7,5% (foto Frasca)

calcolato tenendo conto del numero dei decessi in base ai casi attivi: Forlì è al 3%: 14.449 i casi attivi, con 438 decessi; a Cesena il tasso è del 2% (la percentuale più bassa in Romagna); con il 3,1% nel Riminese e il 3,5% nel Ravennate.

Ecco invece la situazione dei focolai nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie: nel Forlivese 5 (erano 7), 2 nel Cesenate (1), 1 nel Riminese (erano 2), 6 nel Ravennate (erano 5). Per quanto riguarda i focolai nelle scuole, la scorsa settimana a Forlì se ne contavano 2 (erano 5); nessuno nel Cesenate (dato invariato), uno nel Riminese (2) e nessuno nel Ravennate (erano 9).

Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna, conferma «il trend in calo della circolazione del virus in Romagna, anche se si registrano alcune differenze sui vari ambiti territoriali. L'occupazione dei posti letto si riduce, ma come abbiamo ripetutamente spiegato l'effetto va molto più a rilento rispetto al calo della circolazione del virus. Questi dati che confermano la bontà delle misure restrittive intraprese non devono in alcun modo fare abbassare la guardia sui comportamenti di sicurezza».

IL BILANCIO DI IERI

Ma è allerta scuole: altre 8 quarantene

Quattro le persone, tutte donne, decedute positive al Covid nella provincia di Forlì-Cesena nelle ultime ventiquattr'ore (non ancora conteggiato il caso di Bussecchio): una 93enne di Forlì, una 84enne di Cesena, una 72enne di Gatteo e una 87enne di Savignano. I nuovi positivi sono 157, 87 dei quali nel Forlivese: 47 a Forlì, 8 a Santa Sofia, 6 a Galeata, 5 a Civitella e Forlimpopoli, 4 a Castrocaro e Meldola, 3 a Portico, 2 a Bertinoro e Modigliana, uno a Rocca San Casciano; 166 le guarigioni in provincia.

Si alzano i contagi in ambito scolastico: ieri 9 con l'attuazione di 8 quarantene; 4 quelle per classi di elementari (il contagio è relativo agli alunni), per la precisione alla scuola di Civitella a quella di Meldola, alla Bersani e alla Mellini di Forlì; due classi in quarantena anche in un paio di scuole medie, quelle di Castrocaro e San Martino in Strada, per la positività di due studenti; in quarantena poi una sezione della scuola dell'infanzia Le Coccinelle di Forlì e altrettanto (positivo uno studente) per una classe dell'Istituto tecnico Saffi-Alberti; contagiato infine un docente dell'Alberghiero di Forlimpopoli. Sono infine 8 i posti letto occupati in Terapia intensiva a Forlì (dato invariato), 4 a Cesena (-2).

La tragedia: vittima un ragazzo con problemi di salute

Bussecchio piange il 'suo' Federico, morto a 25 anni

Il Covid non gli ha lasciato scampo. Una frase che, purtroppo, abbiamo sentito centinaia di volte nell'ultimo anno. Ma che raramente coinvolge un 25enne. Ieri mattina il virus si è portato via infatti Federico Degl'Innocenti, un ragazzone che per tutti era 'Ciccio'. Aveva altri problemi di salute, il Coronavirus è stato così fatale. Amante del biliardo, era assiduo frequentatore del circolo di Bussecchio. Circolo che ieri, sotto al tendone d'ingresso, ha esposto uno striscione breve, ma carico d'affetto: «Ciao Fede». E un cuore. E proprio al circolo ci sarà la sede della raccolta fondi per la famiglia, che gli amici di

'Ciccio' hanno prontamente avviato: oggi e domani, dalle 17 alle 19 sarà possibile donare qualcosa per le spese che la famiglia dovrà sostenere.

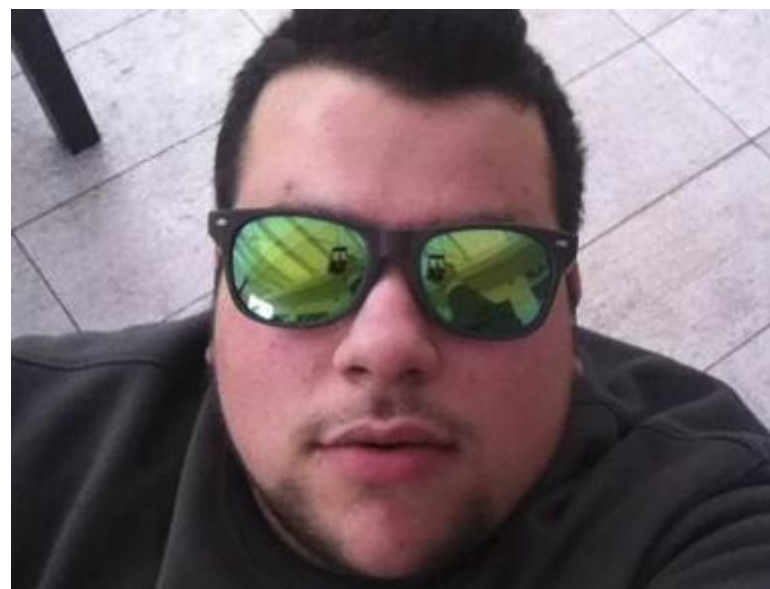
Sulla sua pagina Facebook i messaggi di cordoglio ieri sera si moltiplicavano. «Mancherai... Come ho sempre detto, il circolo senza di te non esisterebbe - scrive Enrico -. Tu conoscevi

LUTTO AL CIRCOLO

Per tutti 'Ciccio', era un appassionato di biliardo. Al via una raccolta fondi per sostenere la famiglia

tutti e tutti ti volevano bene, perché avevi la capacità di ridere anche nelle situazioni peggiori. Buon viaggio amico mio». «Ricordo come se fosse ieri quanto mi facevi ridere con le tue battute. Mancherai...», è il messaggio carico di tristezza di Giulia. «Questa non doveva succedere. Sarai per sempre nel mio cuore», è il messaggio di Maria Elisa, con un cuore nero di seguito. «Stavolta mi sa che non ci becchiamo sto giro nel bar. Mi mancheranno i tuoi sorrisoni, le tue battute sconce e le cazzate dette tra quei tavolini bianchi», scrive poi Valentino, che conclude con «Buon viaggio».

e. ma.



L'epidemia rallenta di più nel Cesenate

I dati dei contagi nel nostro comprensorio sono tra i più bassi in Romagna, ma i reparti ospedalieri restano pieni di pazienti

di **Annamaria Senni**

Numeri in calo in Romagna, un po' su tutti i fronti, come emerge dai dati diffusi dal bollettino dell'Asl. Rallenta la circolazione del virus nel territorio romagnolo nella settimana che va dal 5 all'11 aprile e anche nel Cesenate i contagi si mantengono bassi, con 58 casi nella giornata di ieri. Nei sette giorni presi a riferimento si sono verificate 2.233 positività in Romagna su un totale di 30.688 tamponi eseguiti. Si abbassa l'incidenza dei casi sui tamponi effettuati (7,3%) e diminuiscono i positivi calcolati ogni 100mila abitanti: nell'ultima settimana si sono verificati 190 casi a Cesena-Valle del Savio su 100 mila abitanti, mentre nell'area Rubicone, che rimane la più colpita, i casi sono stati 216 ogni 100 mila abitanti. Tutti i distretti dell'Asl Romagna (tranne Forlì) si trovano al di sotto della soglia critica dei 250 casi, oltre la quale può scattare la

zona 'rossa'.

Anche i focolai attivi sono in continua riduzione nelle scuole, e a Cesena in particolare sono pari a zero, mentre nelle case residenziali per anziani cesenati ci sono al momento due focolai. Al ritorno a scuola gli studenti hanno dovuto fare i conti con una normativa più restrittiva in caso di nuovi contagi, che prevede la quarantena obbligatoria per l'intera classe laddove emergano studenti positivi. In seguito al ritorno in aula, si sono riscontrate quattro positività tra gli studenti per cui 4 classi in totale (tra materna, elementare e media) sono state poste in quarantena con tampone obbligatorio per tutti.

Calano anche i ricoveri su tutta la Romagna, una diminuzione che prosegue da tre settimane. Lunedì scorso erano 556 i ricoveri negli ospedali romagnoli (di cui 46 in terapia intensiva) con una diminuzione di 88 ricoverati rispetto alla settimana



Sanitari in tuta anti Covid al Bufalini

precedente. Numeri in calo ma che lasciano ancora gli ospedali in sofferenza, mantenendo l'azienda all'interno del livello rosso del piano ospedaliero Covid. Il tasso di ospedalizzazione risulta più alto a Cesena e Ravenna rispetto a Rimini e Forlì. Nel nostro territorio su 1.469 perso-

ne al momento contagiate, l'8% si trova ricoverato in ospedale. Al Bufalini i pazienti Covid sono al momento 109 di cui 4 in terapia intensiva, in diminuzione di 2 rispetto a martedì. Anche la curva del numero dei decessi è in calo in Romagna rispetto alla settimana precedente. A Cesena da inizio epidemia sono state contagiate 16.869 persone e si sono registrati purtroppo 340 decessi. Il nostro territorio risulta quello col tasso di letalità minore (2%), la peggiore è Ravenna con il 3,5%. Sono stati 15 i decessi dell'ultima settimana nel Cesenate, esattamente la metà della settimana precedente quando hanno perso la vita 30 persone affette da Covid. Ieri purtroppo ci sono state altre

tre vittime del virus, si tratta di tre donne: una cesenate di 84 anni, una donna di Gatteo di 72 anni e una signora di 87 anni di Savignano. In continuo aumento il numero dei vaccinati con la prima dose in Romagna (172.529 al 12 aprile nei centri vaccinali a cui vanno aggiunti 16.480 vaccinati dai medici di medicina generale). A Cesena si viaggia con numeri alti di somministrazioni in un solo giorno: lunedì sono state vaccinate 800 persone.

Sui 58 contagi rilevati ieri a Cesena (31 femmine e 27 maschi), 22 sono emersi per sintomi, 34 da attività di tracciamento, 1 per test da ricovero e 1 da rientro dall'estero. Più alti i positivi del Forlivese (93) che portano il totale a 151. I guariti in provincia sono 166. Si contano 31 positivi a Cesena, 6 a Cesenatico, 1 a Gambettola, 2 a Gatteo, 3 a Mercato Saraceno, 1 a Montiano, 5 a San Mauro Pascoli e 7 a Savignano. In regione i positivi sono stati 859.

LA SITUAZIONE

Ieri registrati 58 nuovi casi e tre decessi. Nessun focolaio nelle scuole cesenati

Mattia Altini, direttore sanitario dell'Asl Romagna

«Trend in calo, le misure restrittive hanno funzionato»

«I risultati positivi, diversificati sul territorio, non devono però farci abbassare la guardia»



Il calo dei contagi in Romagna è iniziato gradualmente un mese fa, dopo il picco di 5.825 casi settimanali registrati dall'8 al 14 marzo. Da allora i positivi sono andati via via diminuendo, una

settimana dopo l'altra, fino ai 2.233 registrati tra il 5 e l'11 aprile. Segnali positivi che vengono sottolineati dalle autorità sanitarie, pur in un quadro generale di cautela per l'epidemia che perdura.

«**Anche** la settimana presa a riferimento - commenta Mattia Altini, Direttore Sanitario di Asl Romagna - conferma il trend in calo della circolazione del virus sul nostro territorio, anche se si

registrano alcune differenze sui vari ambiti territoriali. L'occupazione dei posti letto si riduce, comprese le terapie intensive, ma come abbiamo ripetutamente spiegato, l'effetto va molto più a rilento, rispetto al calo della circolazione del virus». «Questi dati che confermano la bontà delle misure restrittive intraprese - prosegue Altini - non devono comunque in alcun modo fare abbassare la guardia sui

comportamenti di sicurezza da osservare. Anche la campagna vaccinale prosegue verso le fasce di popolazione più vulnerabili, anche se l'approvvigionamento dei vaccini risulta essere ancora a rilento rispetto alle aspettative. Speriamo in arrivi più cospicui nelle prossime settimane, che permetterebbero una ulteriore accelerata nei nostri punti vaccinali».

a.s.

La campagna vaccinale

Nuova partita di AstraZeneca in arrivo a Pievesestina

Le somministrazioni a ritmo sostenuto
Dal 26 aprile prenotazioni per chi ha tra 65 e 69 anni

L'assessore regionale alla sanità Donini ha annunciato ieri che dal 26 aprile potranno prenotare la vaccinazione le persone tra 65 e 69 anni di età, mentre due settimane dopo sarà il turno di quelli che hanno tra 60 e

65 anni. L'accelerazione della campagna vaccinale in Emilia-Romagna resta però condizionata all'arrivo dei vaccini a livello nazionale. L'incognita è rappresentata dal blocco dei vaccini Johnson & Johnson, anche se ieri il generale Figliuolo ha annunciato l'arrivo di sette milioni di dosi supplementari del vaccino Pfizer. Intanto oggi i furgoni SDA, corriere di Poste Italiane, saranno mobilitati per la consegna di altre 9.700 dosi comples-

sive del vaccino AstraZeneca, in collaborazione con l'Esercito Italiano. Alcuni mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere, prenderanno in carico le scatole contenenti le fiale del vaccino, e raggiungeranno le destinazioni finali presso le seguenti sedi di ricezione e conservazione dei quantitativi previsti: Aou Parma Ospedale Maggiore (1.200 dosi); Ausl/Irccs Santa Maria Nuova Reggio Emilia (1.400 dosi); Ausl/Aou Modena (1.900 dosi); Ausl Imola Ospedale Civile Vecchio (300 dosi); Magazzino unico Ausl Romagna di Pievesestina (4.000 dosi) e Ausl Ferrara Ospedale del Delta di Lagosanto (900 dosi).



Una fornitura di dosi di vaccino consegnata da Sda, corriere di Poste italiane (foto di repertorio)